

# Dossier

## Istituto Giuseppe Toniolo

28/07/2021	<b>La Provincia di Lecco</b> Pagina 15 «Parliamo delle donne ma non solo tra noi Partendo dal Papa»	<i>lorenzo bonini</i>	3
27/07/2021	<b>chiesadimilano</b> Lecco Film Fest, la donna al centro		5
28/07/2021	<b>La Provincia di Sondrio</b> Pagina 47 Lecco Film Fest, non solo cinema La donna al centro	<i>Gianfranco Colombo</i>	7
28/07/2021	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 38 Luci di una città	<i>BARBARA GEROSA</i>	9

## La Provincia di Lecco Istituto Giuseppe Toniolo

La curatrice del Lecco Film Festival presenta i contenuti di questa edizione

### «Parliamo delle donne ma non solo tra noi Partendo dal Papa»

Angela D'arrigo

lorenzo bonini

Uomini e donne che discutono insieme delle problematiche femminili, ma anche delle soluzioni di una società che tende invece a includere ben poco e a dimenticarsi il fondamentale valore della cura. E' questo il senso che sta alla base del Lecco Film Fest.

A delinerarlo, la curatrice Angela D' Arrigo, vero e proprio "braccio destro" dell'ideatore della rassegna monsignor Davide Milani.

A lei l' arduo compito di tirare le fila del "manifesto ideale" dell' edizione 2021, che prende il titolo ("Ciò che fa bello il mondo") da una citazione dal messaggio di Papa Francesco in occasione della Giornata internazionale della donna 2020.

«La parità di genere, ad oggi, non esiste in politica, non esiste in ambito professionale, non esiste nell' organizzazione di vita familiare e genitoriale - è il suo esordio - . Il festival intende riportare l' attenzione su questo tema, pienamente inclusivo di uomini e donne. Intendo ribadirlo, non è un circolo di donne che si raccontano a vicenda i problema: anzi, si tratta di chiamare in causa anche gli uomini per rendersi conto del tema e studiare soluzioni. Peraltro, parliamo di questioni che coinvolgono anche gli uomini: penso ai permessi di paternità, ad esempio» Come discuterne però?

«L' impostazione è quella di una condivisione dialogica e di un confronto diretto tra uomini e donne sui vari approfondimenti dei singoli incontri. Al netto di alcuni casi, quasi tutti i panel in programma prevedono la compresenza maschile e femminile. Dopodiché, in questa cornice generale del tema del Festival, abbiamo trovato alcune verticalizzazioni di natura tematica, muovendo dal tema della cura. Cura della persona, ma anche della comunità in cui viviamo e degli aspetti meno materiali che ci sono mancati in questo anno e mezzo di pandemia».

Insomma, femminile al centro. Del resto, prima ancora che nelle proiezioni e nel compendio cinematografico della rassegna, sarà protagonista anche il premio letterario Lucia. Ovviamente, targato rosa.

«**Tiziana Ferrario** è un' amica della Fondazione - sono le parole di Angela D' Arrigo - ci accompagna anche in altri eventi e sarà una delle voci guida della nostra presenza a Venezia a settembre. Si occupa proprio dei temi legati all' inclusione del femminile. E' una donna, una madre, una professionista e incarna i valori che il Festival intende rappresentare. Ha studiato e pubblicato libri in merito, ha recentemente raccontato l' impegno delle donne nel contesto americano dell' era Trump.

Che dire, la sua presenza chiama gli uomini a mettersi in gioco. E' stato naturale collaborare con lei: quando lei ci ha proposto il Premio Lucia, a sua volta erede di un' altra esperienza, l' abbiamo accolto volentieri perché rientrava proprio nei temi del festival. La Fondazione non ha l' ambizione





## La Provincia di Lecco Istituto Giuseppe Toniolo

---

di dire la sua sui premi letterari, ma in un contesto di Festival che premia il talento femminile, era significativo avere la possibilità di dialogare con autrici di successo in quel campo».

Tra loro, ad esempio Maria Rita Parsi, Rosa Teruzzi ed Eliana Lotta.

La prima, in particolare, è stata scelta per il premio alla carriera da una giuria di scrittrici, in virtù della sua esperienza nel campo degli studi di psicologia e psicoterapia. Ha al suo attivo più di ottanta libri tra saggistica e narrativa, è stata attivista per le cause di donne e bambini, sul tema della tutela dei bambini in relazione alla violenza sulle donne».

Ma quali sono le attrici protagoniste del Lecco Film Fest? Due su tutte.

«Maya Sansa e Donatella Finocchiaro rispecchiano il volto di un cinema che alla Fondazione piace: si lasciano coinvolgere in produzioni mai banali (con tutto il rispetto, ovviamente, per i cosiddetti blockbuster che contribuiscono comunque a tenere in piedi un sistema economico). I temi e le stesse figure femminili che emergono dalle loro interpretazioni sono molto interessanti per un Festival come questo che intende riportare il focus sulla figura femminile. Non parliamo di una femminilità fine a se stessa, anzi promuoviamo un'idea di figura femminile che sia un modello, sfaccettata e impegnata in storie e narrazioni complesse.

Maya Sansa stessa ha ormai una carriera internazionale, lavora molto anche in Francia ed è una figura di grande prestigio per il cinema italiano. Donatella Finocchiaro ha una carriera dal profilo nazionale e va spesso a lavorare su personaggi forti ed estremi, impegnativi. L'ultimo esempio è la sua performance nelle "Sorelle Macaluso". Con le loro scelte e i loro no, sono due attrici molto interessanti da ascoltare».

Un ultimo accenno, infine, al grande "tsunami" che ha riguardato recentemente il cinema internazionale e la causa della parità di genere.

«I movimenti di Oltreoceano hanno avuto una coda lunga anche in Italia. I produttori, gli organizzatori dei festival si sono dovuti tutti adeguare ai nuovi tempi, confermando l'idea che queste dinamiche si stiano evolvendo ormai in tutti gli ambiti. Penso, in questo senso, alla parità di quote nei ministeri, alla recente nomina di rettrici universitarie.

Noi, tuttavia, non rivendichiamo uno spazio femminile tout court, non interessa il bilancino.

Ci interessa invece - chiosa D'Arrigo - riflettere sui vari aspetti della questione della parità di genere.

A ogni ospite noi chiederemo, in una parola, cosa serva oggi per mettere sullo stesso piano uomini e donne, e consentire a queste ultime di far bello il mondo. Il che rappresenterà anche un lascito al territorio e alle scuole lecchesi».

## Lecco Film Fest, la donna al centro

Nella seconda edizione della manifestazione un'occasione di riflessione sulla realtà femminile con proiezioni, teatro, musica, letteratura, mostre, formazione, incontri con registi, attori e autori Torna il Lecco Film Fest . Da giovedì 29 luglio a domenica 1 agosto, in diversi punti del centro cittadino, è in programma la seconda edizione del Festival di cinema e cultura proposto da Confindustria Lecco e Sondrio e Fondazione Ente dello Spettacolo. Titolo dell'edizione 2021, «Ciò che fa bello il mondo», citazione dal messaggio di papa Francesco in occasione della Giornata internazionale della donna 2020. Le giornate di questa festa estiva della cultura sulle rive del lago saranno caratterizzate da proiezioni (sempre accompagnate dai rispettivi registi), incontri con gli autori e gli attori, masterclass . Il programma proporrà sconfinamenti artistici di qualità nei campi del teatro e della musica. Non mancherà l'impegno formativo per i più giovani, come antidoto ai fenomeni violenti e preoccupanti che li vedono protagonisti in queste settimane, così da lasciare con il Festival una ricchezza duratura. Il Lecco Film Fest sarà infatti occasione per un percorso formativo organizzato in collaborazione con l' **Istituto Toniolo** e rivolto agli studenti vincitori di Opera Prima, concorso di racconti brevi e di soggetti per film e serie tv, aperto anche agli studenti delle scuole del territorio. Anche per questa seconda edizione il Lecco Film Fest punterà a far scoprire la bellezza di Lecco a tutto il Paese grazie alla presenza di tante star. Come ricorda il titolo, il Lecco Film Fest avrà ancora un'originalità di sguardo e proporrà in tutti gli incontri la prospettiva del femminile, a partire da una delle novità di quest'anno: il Premio Lucia, riconoscimento letterario nazionale rivolto alle autrici di romanzi. Inoltre, proprio da Lecco inizia il suo percorso la mostra 'Nuovo cinema Morricone' la prima su uno dei più celebri compositori che con le sue colonne sonore ha reso preziosi tanti capolavori cinematografici. «Crediamo molto nel festival nato lo scorso anno al tempo della pandemia e riproposto in questa estate ancora segnata da molte incertezze, paure e difficoltà - spiega monsignor Davide Milani presidente di Fondazione Ente dello Spettacolo e prevosto di Lecco -. Vogliamo proporre di esperienze di bellezza alla città e ai suoi abitanti, offrire un'occasione unica anche ai tanti turisti che stanno tornando sul lago. Non è facile organizzare manifestazioni così complesse con tutte le limitazioni imposte dalla pandemia. Ma questo impegno lo riteniamo necessario. Crediamo che l'incontro tra le persone, l'ascolto reciproco, il confronto con i protagonisti della cultura cinematografica e delle altre arti sia la via privilegiata per rileggere il tempo difficile che abbiamo attraversato e riconoscere tutto ciò che di positivo comunque abbiamo visto accadere. Illuminati dalla bellezza siamo aiutati a fare tesoro della nostra vita, della realtà, anche in momenti drammatici. Gli ospiti prestigiosi che avremo a Lecco ci



## chiesadimilano

Istituto Giuseppe Toniolo

---

aiuteranno in questo promettente sforzo». «Lecco Film Fest - evidenzia il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - rappresenta per noi un impegno che abbiamo preso con il territorio quando, lo scorso anno, abbiamo promosso per la prima volta, con questa iniziativa, un evento che potesse andare ad arricchire la proposta culturale in modo significativo. Così come abbiamo sostenuto fortemente la prima edizione della manifestazione, stiamo proseguendo ora con grande convinzione anche grazie a quanti, fra istituzioni e realtà private, la stanno affiancando. Penso in particolare alle imprese che quest' anno contribuiranno a renderla possibile e le ringrazio perché il loro sostegno, non solo economico, è estremamente prezioso. Il nostro, di impegno, ha come obiettivo quello di influire positivamente sull' ecosistema nel quale il sistema produttivo opera e l' apprezzamento registrato con la prima edizione ci ha confermato che il festival va nella giusta direzione. Quest' anno, nonostante condizioni ancora complesse, siamo convinti possa ulteriormente crescere».

## La Provincia di Sondrio Istituto Giuseppe Toniolo

### Lecco Film Fest, non solo cinema La donna al centro

*L'evento Domani alle 17 la vernice della rassegna Dibattiti e interviste sulla realtà femminile Ne parleranno tante personalità e anche un ministro*

Gianfranco Colombo

Inizia domani alle 17 in Piazza XX Settembre a Lecco la seconda edizione del Lecco Film Fest.

Dopo l'inaugurazione ufficiale, sarà la volta dell'attore Giacomo Poretti e a seguire quella dell'attrice Maya Sansa. Una prima giornata a cui ne seguiranno altre tre, sino a domenica 1 agosto, in cui i lecchesi potranno incontrare attori come Antonio Albanese e Donatella Finocchiaro o registi come Giulio Base e Giorgio Diritti. Accanto al cinema ed ai suoi protagonisti, il Lecco Film Fest si propone come luogo di riflessione sulla realtà femminile nel nostro Paese.

Le interviste A Lecco se ne parlerà insieme a chi nel cinema, nel teatro, nella letteratura, nel giornalismo, nella chiesa, nelle istituzioni e nel mondo del lavoro promuove il femminile, riconoscendo quanto occorre fare per offrire alle donne parità di condizioni in ogni ambito.

Il tema caratterizzerà i dibattiti e le interviste pubbliche. Domenica 1 agosto alle 12 si svolgerà l'incontro "Pari condizioni, un'opportunità per il Paese", a cui parteciperanno Elena Bonetti, ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, Maria Grazia Nasazzi Colombo, presidente della Fondazione Comunitaria del Lecchese, l'attrice Maria Roveran e Antonella Sciarrone Alibrandi, prorettrice Università Cattolica di Milano. Questo festival vuol essere anche una risposta al desiderio di ripresa dopo i mesi duri della pandemia. Ecco quindi le riflessioni sul tema della cura, arte fondamentale riscoperta e da molti praticata con generosità nei mesi del lockdown. A queste tematiche è riservato l'incontro "Curare l'umano, corpo e anima", che si svolgerà venerdì 30 luglio alle 19 in Piazza Garibaldi. Vi parteciperanno il cardinale Angelo Scola, il giornalista ed esperto di comunicazione Marco Bardazzi e la psicologa Maria Rita Parsi. Altra assoluta novità di questa edizione del Lecco Film Fest, è il "Premio Lucia" che si divide in tre parti.

Premio alla carriera Sabato 31 luglio alle 12 in Piazza XX Settembre sarà assegnato il premio alla carriera alla psicologa e scrittrice Maria Rita Parsi. Presidente della Fondazione Movimento Bambino, componente dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, già membro del Comitato ONU sui diritti del fanciullo, ha al suo attivo la pubblicazione di oltre 100 libri di tipo scientifico, letterario e divulgativo. Sarà intervistata da **Tiziana Ferrario** e da Elena Mora, giornaliste e scrittrici. Domenica 1 agosto alle 11, in Piazza XX Settembre, sarà consegnato il "Premio Lucia" per la saggistica alla giornalista scientifica Eliana Liotta. Infine, alle 17 toccherà al "Premio Lucia" per la narrativa, che sarà consegnato alla scrittrice Rosa Teruzzi. A rendere ancora più prezioso il programma, sempre domenica 1 agosto alle 21 in Piazza Garibaldi, vi sarà un'anteprima cinematografica:



## La Provincia di Sondrio Istituto Giuseppe Toniolo

---

la prima proiezione italiana di "A Chiara" di Jonas Carpignano, vincitore nell' ultima edizione del festival di Cannes della Quinzaine des Realizaterus. Saranno presenti le sorelle protagoniste: Swamy e Grecia Rotolo.

Continua, poi, nel chiostro della Canonica in Piazza Cermenati, la mostra multimediale "Nuovo Cinema Morricone", dedicata al grande compositore ed autore di colonne sonore ad un anno dalla scomparsa.

## Corriere della Sera Istituto Giuseppe Toniolo

L' appuntamento Da domani al 1° agosto torna il Film Fest: proiezioni e dibattiti con attori e giornalisti, la riapertura di una sala dopo 40 anni, una scuola di formazione per i giovani

### Luci di una città

*non solo acciaio e lavoro lecco punta sulla cultura con un festival al femminile*

BARBARA GEROSA

Il lago come la laguna di Venezia. La città dell' acciaio e del lavoro che si trasforma aprendosi al turismo, non solo grazie al paesaggio, lo specchio d' acqua stretto tra cime verticali, ma con proposte culturali di richiamo. Ancora di più in tempo di pandemia. La scommessa vinta del Lecco Film Fest dopo la prima edizione lo scorso anno, torna ad arricchire il volto del capoluogo manzoniano con una rassegna che non parla solo di cinema, ma anche di arte, teatro, letteratura. Con un lascito importante: la riapertura dopo quarant' anni del cineteatro Nuovo Aquilone, sala che torna viva a un secolo dalla sua creazione grazie a un importante intervento di restauro.

A inaugurarla, nella città rimasta fino ad oggi con un solo schermo di prima visione, sarà Antonio Albanese. L' attore, nato e cresciuto a pochi chilometri da Lecco, nella vicina Olginate, torna a casa, per un taglio del nastro che definisce «messaggio di ripartenza e di fiducia», come ha sottolineato dando fin da subito la sua adesione. Quattro giorni di eventi, a partire da domani e fino a domenica (preludio l' apertura della mostra dedicata a Ennio Morricone). Con gli ospiti che arriveranno dal lago in questa versione lariana del lido di Venezia.

Proiezioni serali in piazza Garibaldi e diurne nel Nuovo Aquilone (a scegliere il nome sono stati i lecchesi, a gestirlo 150 volontari), dibattiti e un premio letterario al femminile presieduto dalla giornalista Tiziana Ferrario. Giorgio Diritti, Susanna Nicchiarelli, Giulio Base, oltre ad Antonio Albanese, i registi presenti al festival insieme agli attori Maya Sansa, Donatella Finocchiaro, Maria Roveran, Giacomo Poretti (a lui il compito di trattare il tema della cura, che sarà affrontato anche dal cardinale Angelo Scola). L' anteprima cinematografica di «A Chiara» di Jonas Carpignano, vincitore dell' ultima edizione della Quinzaine des Réalisateurs al festival di Cannes. Lo sguardo sul mondo grazie alla documentarista e giornalista Laura Silvia Battaglia con il suo lungometraggio «Yemen nonostante le guerre».

Si riannoda il filo, si torna all' inizio. Nella città del ferro che punta a un turismo culturale, a promuovere il festival è Confindustria Lecco-Sondrio.

«Vogliamo regalare al territorio qualcosa che possa proseguire nel tempo. Le imprese non lavorano solo per il proprio profitto, la nostra associazione agisce per sostenere la crescita della realtà in cui è inserita», sono le parole del presidente Lorenzo Riva.

A organizzarlo la Fondazione Ente dello Spettacolo, presieduta da monsignor Davide Milani, prevosto di Lecco.

«Non conta la sfilata di celebrità - spiega - bensì creare occasioni di ascolto reciproco, di testimonianza,



## Corriere della Sera

### Istituto Giuseppe Toniolo

---

di confronto, per cercare insieme una via di speranza in questo tempo così complicato. Solo in questo modo la comunità si rafforza e questo è un compito della Chiesa. Il festival è la nostra risposta alle difficoltà che stiamo vivendo».

Centrale il tema della donna, che vedrà protagonista l'attrice Maya Sansa, casa a Parigi, due film al prossimo Festival di Venezia. E ancora Maria Rita Parsi, Rosa Teruzzi e Eliana Liotta che riceveranno il «Premio Lucia», riconoscimento letterario al suo esordio. Fino al ministro per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti, coinvolta nel dibattito moderato dalla giornalista Elisabetta Soglio.

Manca ancora il titolo di questa seconda edizione. Non l'abbiamo dimenticato. «Ciò che fa bello il mondo», dal messaggio di Papa Francesco capace di tratteggiare in poche parole la potenza dell'universo femminile. «Il filo conduttore della manifestazione, spazio aperto e di confronto per parlare degli strumenti e delle risorse di cui la società deve dotarsi per consentire alle donne di fare bello il mondo», sottolinea la curatrice Angela D'Arrigo. «Dare un contributo alla ripartenza e provare a guardare oltre ai ponti - dice il sindaco Mauro Gattinoni-. Consentire alla città di creare legami e di entrare in un circuito nazionale di cui questo festival rappresenta un tassello importante».

Quattro giorni che lasciano un'impronta. Su tutto la scuola di formazione per i giovani (in collaborazione con l'**istituto Toniolo**) «Opera prima» per introdurli alla scrittura di film, serie tv, storie da raccontare per immagini. I posti a disposizione sono esauriti da tempo. Da domani. «ciak si gira».